

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprie del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58, 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere, raccomandate e pacchi postali, e dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16 — Festivo dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

**La Società di Patronato**

**PEI LIBERATI DAL CARCERE**

Quanto prima funzionerà adunque anche fra noi questa società, che quantunque costituita molto in ritardo in confronto di altri centri italiani, pure speriamo possa portare buoni frutti. La nostra cittadinanza le ha fatto buona accoglienza; speriamo la continui apprendendo il bene che farà presto e quello che potrà fare in avvenire. Si è con una stretta al cuore che noi vediamo uscire dal carcere persone adulte e minorenni; le prime per la diffidenza con cui saranno ricevute dalla società; i secondi per la cattiva strada cui potranno avviarsi. Ad essi, a soccorrerli, ad avviarli al bene, ad aiutarne le famiglie innocenti è diretto lo scopo del Patronato. Scopo santo invero, perchè la giustizia imparziale ed inesorabile troppo gravemente lede molte volte uomini e famiglie per colpe non gravi; perchè molte volte il carcere non è espiatione di pena, ma preparazione di altri attentati contro la società; ed è bene che una mano fraterna porti la buona parola ed il soccorso nell'interesse del colpevole e della società istessa che l'ha condannato. Pertanto era doveroso che anche fra noi, come in ogni luogo dove v'ha un centro di vivere civile e un senso profondo di pietà verso le sventure umane, sorgesse un patronato per i liberati dal carcere: e noi confidiamo nel cuore della cittadinanza perchè esso abbia vita prospera onde possa provvedere in modo degno al nobile scopo per cui fu costituito.

**CONCERTO VERDIANO**

Si è dunque mercoledì, 27 corrente, alle ore venti, e nel Politeama Garibaldi che avrà luogo questa commemorazione dell'immortale Giuseppe Verdi, a beneficio dell'Asilo Infantile.

Abbiamo già detto nell'altro numero precedente quanto impegno abbiamo posto alla preparazione di questo concerto, il maestro Battioni ed i suoi valorosi cooperatori. Non fa bisogno perciò che ripetiamo essere nostro convincimento che l'esecuzione musicale di mercoledì sera sarà una degna ricordanza di quel Grande che Acqui pietosa vuole onorare nel trentesimo giorno della sua morte.

La cittadinanza accorrerà certamente numerosa anche per il benefico scopo a cui il concerto è rivolto. Noi mandiamo già fin d'ora una parola d'elogio al maestro Battioni per l'impegno artistico da lui messo nella preparazione del concerto ed alla Giunta Comunale per i larghi mezzi concessi onde questa commemorazione verdiana riesca degna della nostra città.

Diamo intanto il programma della serata:

*Parte Prima*

1. Sinfonia dell'opera *Nabucco*.
2. Aria finale 3° « All'infelice veglio » nell'opera *I due Foscari*.
3. Cavatina « Allor che i forti corrono » nell'opera *Attila*.
4. Divertimento sull'opera *Un Ballo in Maschera*.
5. Pot-pourri sull'opera *Il Trovatore*.

*Parte Seconda*

1. Sinfonia dell'opera *La Giovanna d'Arco*.
2. Preludio dell'opera *La Traviata*.
3. Quartetto dell'opera *Rigoletto*.
4. Fantasia sull'opera *La Forza del Destino*.

**Echi del Pubblico**

Invitiamo i nostri lettori cortesi, ove abbiano reclami a fare, di inviarli alla Direzione della Gazzetta d'Acqui, che si farà un dovere di pubblicarli e appoggiarli.

Un padre di famiglia, che abita in Piazza della Bollente, ci scrive perchè si stigmatizzi da noi e pubblicamente la colpevole tolleranza colla quale l'autorità di P. S. permette alle etère da strapazzo di fissare la loro dimora in detta piazza, per quanto è lunga la giornata.

Chi ci scrive ha un mondo di ragioni. Lo spettacolo che offrono queste disgraziate è immorale, e non può certo essere di sano esempio alle ragazze oneste che abitano nella Piazza della Bollente.

Un provvedimento si impone - è colpa ritardarlo.

Un peripatetico si lamenta perchè non si provvede ad eliminare lo sconcio che

da più giorni, nelle ore di sgelo, si verifica nella parte di marciapiede che, in vicinanza della farmacia Ferrero, fronteggia l'imboccatura dei Portici della Posta - quale sconcio, oltrechè impedire il libero passo, può essere causa di disgrazie.

Il peripatetico ha ragione. Causa lo stato di deterioramento in cui si trova il canale destinato al tetto del palazzo delle Assisi, le acque prodotte dallo scioglimento della neve si riversano sul marciapiede, cosicchè nelle ore del pomeriggio l'acqua caduta forma un piccolo laghetto, mentre nelle ore serali si congela formando uno strato solidissimo di ghiaccio.

A tale inconveniente è facile mettere riparo. Si mandi un ragazzo lattoniere sul tetto con cinque centesimi di stagno, e in pochi minuti tutto si accomoda.

Un contribuente ci scrive che per recarsi all'Esattoria, volle dal viale Alessandria salire la scaletta a ridosso del muraglione che sostiene la strada ben nota a tutti i contribuenti, ma scivolò e cadde, perchè sui gradini esiste ancora la neve formante oggi, causa la rigida temperatura, un blocco di ghiaccio, e denuncia a noi la cosa.

Abbiamo constatato la verità di quanto ci venne denunciato, per cui invitiamo chi al ramo pulizia con lodevole sollecitudine attende, a provvedere a che sia rimosso lo sconcio lamentato e che costituisce davvero un pericolo alle persone.

**Sottoscrizione per la Banda Cittadina**

- |                                       |          |
|---------------------------------------|----------|
| Cav. Ottolenghi Moise Sanson Az. n. 1 | L. 10    |
| Baralis Prof. Giovanni                | » 1 » 10 |
| Cav. Sgorlo Ing. Paolo                | » 1 » 10 |
| Bodrero Carlo, neg. Panettiere        | » 1 » 10 |

**Feste Carnevolesche a Canelli**

In quel ridente poggio, ove Canelli siede regina al commercio e all'ospitalità, Bincino VIII, la maschera che, comparsa fra gli applausi di un popolo festante, dovrà poi morire sul rogo al suono di musica, chiamava a raccolta Canellesi, Nicesi e cittadini della vicina Acqui.

Banco di beneficenza, giuochi popolari, veglioni, e corso mascherato, ecco la sintesi delle feste di Canelli.

Ridere e beneficiare era la parola d'ordine scambiata, era quindi giusto che la beneficenza fosse largamente rappresentata, e mercè il concorso dei volenterosi membri del Comitato e di gentili quanto simpatiche signore desse abbondanti frutti.

Molto si rise sotto l'egida della beneficenza al veglione di lunedì sera, che fu un'apoteosi di gloria e di soddisfazione per il Comitato.

Alle 10 il gran salone del teatro era zeppo di persone in gran parte in maschera e in costume.

Quattro *Farfalle leggiadre*, spiccando il volo dalla vicina Nizza, erano venute a svolazzare sui fiori belli e freschi, che in quantità si notavano nella sala, senza curarsi dei mosconi ronzanti loro intorno e senza tema di essere prese da quattro gaie e vispe *contadinelle tirolesi* genuine e briose cittadine di Canelli. Esse passavano al chiaro di splendido Sole e di bella Luna e si perdevano nella folla ammirate nella loro campestre semplicità ed ammaliando i *Lapponi*, i *Canalieri della dama*, i *Moschettieri* e i *Mandarini*.

Intanto una coppia in magnifico ed elegante costume *Direttorio*, un *tony tourquoise* con un domino bianco che sotto il mistero della maschera nascondeva simpatica e gentile signora; un *dottore* e una *dottoressa* e una *chanteuse* complimentati da un grazioso *tony pompadour*, entravano ad aumentare l'allegria e la vivacità.

A mezzanotte vennero distribuiti i premi: Il 1° alle Farfalle — il 2° alla Luna e Sole — il 3° alla Chanteuse — il 4° al Costume Direttorio — il 5° al Dottore e Dottoressa.

Passata la notte alternando un ballo con ripetuti bicchieri di Champagne, che con squisita cortesia offrivano alcuni membri del Comitato, e venuto il mattino ci abbandonammo ad un sonno ristoratore, dal quale fummo svegliati dal rumore che arrivava a noi dalla contrada sottostante.

Erano maschere, vetture e carri mascherati che, preceduti dalla musica di Calosso in *pierots* sopra un carro ben aggiustato percorrevan le vie di Canelli sotto una pioggia di gettoni e di